



ISTITUTO COMPRESIVO NARDO' POLO 1
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
Piazza Umberto I –73048 NARDO' ☎0833/871047
Codice Fiscale: 91025790758 Codice Ministeriale: LEIC896001
Sito Web: <https://www.comprensivonardo1.gov.it/>
e-mail:leic896001@istruzione.it–Pec:leic896001@Pec.istruzione.it



1. Funzione del curricolo e progressione verticale

Il Curricolo verticale per Competenze rappresenta il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa di un istituto. La sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola per rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno, muovendo dalle esigenze degli allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel contesto territoriale.

Il nostro curricolo è quindi frutto di coordinamento, ricerca e monitoraggio, internamente ai tre ordini di scuola di cui si compone il nostro comprensivo.

La progettazione in verticale risulta essere quindi inoltre rende possibile la continuità nella discontinuità, poiché organizza l'intero percorso formativo che un alunno compie dai 3 ai 14 anni esplicitando, pertanto, l'identità dell'Istituto: la continuità progettuale dei tre ordini di scuola permette allo studente di realizzare un percorso di crescita graduale e globale, che promuove uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità di cittadino responsabile e attivo. La riflessione sulla progressione delle competenze, sulla ricorsività degli apprendimenti, sulla linearità o ciclicità di certi contenuti dà inoltre senso all'agire didattico.

Prendere come punto di riferimento le competenze chiave europee, consente di dare unitarietà al curricolo mettendo in relazione tutti i saperi che, insieme, concorrono allo sviluppo personale e sociale dell'individuo.

Recependo tale istanza, la nostra scuola ha scelto di organizzare e articolare il curricolo sulle competenze chiave europee, così come esse sono descritte e sviluppate nel documento ministeriale principale in materia, quale le Indicazioni Nazionali del 2012. La motivazione risiede nell'opportunità di reperire un filo conduttore unitario all'insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Esse travalicano le discipline, come è naturale che sia per le competenze vere.

Tale dimensione civile e di partecipazione attiva è descritta in un documento dedicato e complementare al curricolo verticale per competenze, e cioè il curricolo per l'insegnamento dell'Educazione Civica che è entrata a pieno titolo nella pianificazione didattica con la legge 92 del 20 agosto 2019. L'azione incrociata dei documenti cercherà di rispondere alle sfide educative sempre più impegnative per il continuo evolversi della società e del conseguente agire educativo. Il Curricolo dovrà quindi essere sottoposto a continua revisione e aggiornato ad opera dei Dipartimenti essendo per sua natura l'espressione della ricerca e dell'innovazione didattica.

La scuola attraverso gruppi di lavoro si è attivata per fare sintesi tra i vari documenti ministeriali e la realtà quotidiana del "fare scuola", cercando di coniugare l'autonomia progettuale, organizzativa, didattica, di ricerca, così come codificata dal Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. n.275/99) con la migliore tradizione pedagogico-didattica e le più aggiornate avanguardie educative.

2. Fonti di legittimazione

(1) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 18.12.2006

“Competenze Chiave per l’Apprendimento Permanente”

- (2) *Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea 22.05.2018 “Competenze Chiave per l’Apprendimento Permanente”*
- (3) *D.M. n. 139/22.08.2007 “Competenze Chiave di Cittadinanza”*
- (4) *D.M. n. 254/26.11.2012 “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”*
- (5) *DPR 11.02.2010/Appendice: Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all’insegnamento della Religione Cattolica*
- (6) *Documento di Indirizzo per la Sperimentazione dell’Insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” Prot. AOODGOS n. 2079/04.03.2009*
- (7) *Legge n. 92/20.08.2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione civica”*
- (8) *D.M. n. 35/22.06.2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica*

3. L’articolazione interna al curricolo

La competenza è la comprovata capacità di mobilitare conoscenze e abilità, ma anche capacità personali, sociali e metodologiche in tutte le situazioni di vita: lavoro, studio, sviluppo personale, per gestire situazioni, risolvere problemi, affrontare compiti, relazionare. Essa ha un significato profondamente etico: è molto importante che ogni cittadino acquisisca lungo tutto l’arco della vita sempre maggiori conoscenze, abilità, competenze, per contribuire al proprio sviluppo personale e a quello della comunità.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell’allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

Il documento ministeriale che innerva e ispira la progettazione didattica curricolare per competenze sono le *Indicazioni Nazionali* per il curricolo del 2012 dove si fanno formalmente proprie quelle competenze chiave, individuate e descritte nella *Raccomandazione del Parlamento europeo* del 18 dicembre 2006, come obiettivi generali del processo formativo per gli alunni del primo ciclo d’istruzione. Si tratta di otto competenze chiave, recepite come obiettivi formativi generali, ognuna delle quali corrisponde a delle discipline di studio per il Primo ciclo di Istruzione (Scuola Primaria e Scuola Secondaria) e a dei campi d’esperienza per la Scuola dell’Infanzia.

Fanno eccezione alcune competenze chiave, considerate trasversali, che non trovano un preciso riferimento in un campo d’esperienza o in una disciplina in quanto le abilità e le conoscenze di queste competenze si ritrovano in tutti i campi di esperienza e in tutte le discipline poiché tutti/e concorrono a costruirle.

Segue una tabella esplicativa dell’organizzazione delle competenze all’interno del curricolo.

N.	COMPETENZA-CHIAVE Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea 18.12.2006	COMPETENZA-CHIAVE Raccomandazioni del Consiglio dell’Unione Europea 22.05.2018	Scuola dell’infanzia	Primo ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado)
----	--	---	-------------------------	--

			CAMPO D'ESPERIENZA	DISCIPLINE
1	Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale	I Discorsi e le parole	Italiano
2	Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica	I Discorsi e le parole	Inglese
3a	Competenza matematica	Competenza matematica	La conoscenza del mondo	Matematica
3b	Competenze di base in scienze e tecnologia	Competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo	Scienze Tecnologia
4	Competenza digitale	Competenza digitale (TRASVERSALE)	Tutti	Tutte
5	Imparare a imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (TRASVERSALE)	Tutti	Tutte
6	Competenze sociali e civiche	Competenza in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro	Storia Geografia Attività alternativa
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale (TRASVERSALE)	Tutti	Tutte
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	<i>Patrimonio artistico</i> Immagini, suoni, colori <i>Espressione corporea</i> Il corpo e il movimento	<i>Identità storica</i> Storia Religione Cattolica <i>Patrimonio artistico</i> Arte e immagine Musica <i>Espressione corporea</i> Educazione fisica

Nell' ambito della propria autonomia ogni Istituto è chiamato anche ad operare delle scelte all'interno dei contenuti presenti nelle Indicazioni Nazionali. In questa ottica gli insegnanti hanno focalizzato l'attenzione sui nuclei fondanti delle discipline, sui contenuti irrinunciabili che si devono

trasformare in conoscenze come patrimonio permanente dell'alunno. Nella prospettiva di una didattica per competenze, infatti, non è importante la quantità di nozioni che i nostri alunni apprendono, ma come le apprendono.

Ai traguardi di competenza generali infatti, per ciascun campo d'esperienza o disciplina, si agganciano i nuclei fondanti che vengono descritti sotto forma di competenze specifiche o evidenze di disciplina, da cui poi derivano gli obiettivi di apprendimento, ovvero l'esplicazione delle conoscenze e delle abilità che si intendono attivare nella pratica didattica all'interno della classe. La progettazione curricolare culmina con i livelli di padronanza, ovvero la descrizione puntuale del livello raggiunto dall'alunno nel processo di acquisizione della competenza presa in esame, sotto forma di rubriche di valutazione, organizzate per competenze specifiche e nuclei fondanti.